SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00042869
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN	Palazzo degli Istituti Anatomici
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Verdi, 8
LDCM - Denominazione raccolta	Museo d'Antropologia Criminale Lombroso
LDCS - Specifiche	sala n. 1
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
DR - RILEVAMENTO	
DRV - DATI DI RILEVAMENTO	
DRVE - Ente responsabile	S67
DRVR - Nome del responsabile della ricerca	Nalbone G.
DRVD - Data rilevamento	1984
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	pugnale
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	produzione italiana
ATBM - Motivazione	contesto
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	1870 ante
DTFM - Motivazione della datazione	iscrizione sull'oggetto

MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	acciaio
MTCT - Tecnica	affilatura/ incisione
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	ottone
MTCT - Tecnica	fusione
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	2.5
MISN - Lunghezza	32.5
UT - USO	
UTF - Funzione	arma
UTM - Modalita' d'uso	impugnato per il manico il pugnale può essere usato come arma da punta
UTO - Occasione	usata come arma da punta
UTN - UTENTE	
UTNN - Nome	Cotogio Giuseppe
UTNM - Mestiere o professione	brigante
UTNC - Categorie sociali di utenza	uomo
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	NR
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Pugnale con lama in acciaio a due fili con decorazione di motivo floreale sul tallone, sul primo e sul secondo terzo. L'impugnatura in legno ha forma affusolata, a sezione conoidale con scanalature longitudinale ed else a esse. Fissato su piano in legno.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	62
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	PUGNALE DEL BRIGANTE GIUSEPPE COTOGIO DI MONTEMURRO UCCISO DALLA FORZA PUBBLICA IN BASILICATA (1870)
NSC - Notizie storico-critiche	L'acquisizione del pugnale nella raccolta conservata presso il museo potrebbe essere ricondotta alla donazione di un cospicuo numero di armi bianche donate da Luigi Frigerio presumibilmente intorno agli anni '90 del secolo scorso. Anche la collezione delle armi da taglio, donata dal direttore del Manicomio di Alessandria, Luigi Frigerio, risulta quasi del tutto anonimamente dispersa tra i materiali conservati. L'acquisizione di tale raccolta da parte del museo è annunciata dallo stesso Frigerio con un articolo pubblicato nel 1893 sull'Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali, (L. FRIGERIO, Le armi dei delinquenti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893 e L. FRIGERIO, Una nuova varietà di palimsesti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893) sottolineandone soprattutto i caratteri di novità in relazione agli studi sulla psicologia del deliquente e del delitto. La classificazione degli oggetti %
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Frigerio Luigi
ACQD - Data	1890
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Torino
CDGI - Indirizzo	via Verdi, 8
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	RP 37L-1
FTAT - Note	veduta frontale
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Frigerio L.
BIBD - Anno di edizione	1893
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 279-281
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Molfese F.
BIBD - Anno di edizione	1979

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Gelli J.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Rontini E.
BIBD - Anno di edizione	1885
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Schmitt
BIBD - Anno di edizione	1905
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Nalbone G.
FUR - Funzionario responsabile	Di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Comoglio S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Comoglio S.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	% prosegue da NSC: donati intende ricondurre l'arma alla tipologia criminale e al gruppo politico-sociale cui questa è appartenuta. All'interno di questa limitata tassonomia una prima serie è costituita dai pugnali di cui facevano uso gli affiliati alle leghe e alle società rivoluzionarie della prima metà dell'Ottocento; una seconda serie comprenderebbe coltelli a serramanico e coltelli a lama fissa di varia lunghezza; alla terza serie apparterrebbero invece utensili e "armi professionali" costituenti altrettanti corpi di reato "d'impeto". Lo stesso Frigerio evidenzia le difficoltà di lettura, di ricostruzione delle storie e vissuti negli oggetti conservati in quanto privi delle indicazioni relative al reato e al reo sul quale vennero sequestrate dalle autorità giudiziari, poichè "chi per prime le acquistò non pensò che alla commerciabilità di tali oggetti neppure immaginando che potessero essere degni di una raccolta". Si veda anche C. LOMBROSO, Il mio museo criminale in "L' illustrazione italiana", 1906, p. 305. L'interesse per il modus operandi dei briganti testimoniato dalla presenza di numerosi oggetti ad essi appartenuti nella raccolta del museo si connette in modo organico all'ampio interesse dimostrato verso questi temi dal sociologismo positivista della fine dell'800. Biografie, saggi biografici-ambientali sul banditismo sociale, raccolte di oggetti appartenuti a briganti (si vedano in questo senso gli abiti e gli oggetti appartenuti al noto brigante Gasparone conservati nello stesso museo) la produzione e la diffusione di un'ampia iconografia sono gli elementi attraverso i quali si consolida lo stereotipo borghese del brigante. Su

	questi temi si veda F. MOLFESE, Storia del brigantaggio dopo l'Unità, Milano, 1979; J. GELLI, Banditi, briganti e brigantesse dell'Ottocento, Firenze, 1931; E. RONTINI, I briganti celebri italiani. Narrazioni storiche, Firenze, \885; G. SCHMITT, Briganti celebri, Napoli, 1905.